



Carissime amiche ed amici,

intendo aprire la mia 'lettera' mensile un po' diversamente del solito.

E lo faccio, rivolgendo il mio plauso e la mia gratitudine ai cinque Rotariani che hanno redatto, su invito del Coordinatore di questo periodico, altrettanti articoli sul tema dell'acqua e delle esigenze crescenti nuove e sempre più sofisticate di strutture igienico- sanitarie. Ognuno di essi ha espresso tutte le proprie conoscenze e le proprie esperienze su un tema di forte attualità non solo, ma anche di grande rilevanza per tanta parte del mondo, in specie di quei paesi e di quelle popolazioni che ancora oggi avvertono la carenza di risorse idriche e sono soggette a infezioni, a malattie, quando non alla morte in dipendenza

diretta delle accennate carenze.

Da anni, diversi Organi che svolgono sagge politiche umanitarie, tra cui OMS, UNICEF e Rotary, si sono dedicati e continuano a dedicarsi ad interventi tesi a far giungere quel dono prezioso e indispensabile che è l'acqua a tanta umanità bisognosa, intervenendo altresì a dotare quei paesi di strutture idonee a distribuire acqua sana.

Ma fermiamoci al nostro Rotary, che risulta tra i più attivi e i più prodighi in queste nobili operazioni. Oggi ancora nel Benin ci sono rotariani del nostro Distretto che, in turni di ammirevole continuità, portano mezzi e sorrisi a quella povera gente; altri Club forniscono filtri a popolazioni indiane, strumenti per combattere gli attacchi di fluorosi, per via della cattiva acqua disponibile; altri rotariani hanno provveduto e provvedono a fornire villaggi del Ghana, della Nigeria e diverse altre contrade d'Africa di strumenti e attrezzature capaci di rubare acqua dal deserto e garantire ambienti igienici che donino maggiori condizioni di esistenza dignitosa e umanamente possibile.

A questo punto, non resta che ogni ente vocato alla solidarietà, e quindi anche il nostro, intensifichi le azioni finora appena accennate, con nuove risorse finanziarie ma soprattutto con rinnovata volontà di agire. Occorre che una più energica e soprattutto meglio coordinata e concorde unità di intenti tra Club e Distretti si instauri e si metta all'opera, alla luce anche di quando venne fissato in quella "*Carta rotariana dell'acqua*", che fu sottoscritta dai Distretti italiani, ad Assisi, nell'aprile 2011; un documento di alto valore cristiano ed umano che così si concludeva: "*Il Rotary non conosce frontiere. L'azione dei rotariani, ispirata alla cooperazione mondiale, deve mirare a rendere l'acqua disponibile a tutti gli esseri umani, indipendentemente dalla razza, età, sesso, reddito, nazionalità e religione*".

Gli anni futuri ci diranno se questo grande impegno sarà stato assolto e che siano stati superati, in tutto o almeno in buona parte, le conseguenze e i danni della sete nel mondo e poste le basi per un mondo più sano, più giusto e più pacifico.

Vi abbraccio tutti.

MIRELLA